



COMUNE DI CASTELLANETA

Provincia di Taranto

DELIBERAZIONE COPIA DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.ro 2 Reg. Gen. Data 31/01/2017	OGGETTO: Emergenza Neve 2017: Danni all'agricoltura ed alla zootecnia.
-------------------------------------	---

L'anno DUEMILADICIASSETTE, il giorno TRENTUNO del mese di GENNAIO, con inizio alle ore 16,55, presso il refettorio dell'Istituto Comprensivo Pascoli - Giovinnazzi, in Via Mancini in Castellana Grotte, stante la indisponibilità dell'aula consiliare On G. Semeraro presso la sede Municipale, alla prima Convocazione in sessione straordinaria urgente, che è stata partecipata ai Sig.ri Consiglieri a norma di Legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

All'inizio della trattazione del presente argomento all'o.d.g. risultano:

GUGLIOTTI Giovanni - SINDACO	PRESENTE	ROCHIRA Walter	PRESENTE
CASSANO Annibale	PRESENTE	RUBINO Leonardo	ASSENTE
D'AMBROSIO Michele	PRESENTE	SCARATI Cosimo	ASSENTE
DE BELLIS Agostino	PRESENTE	TRIA Tommaso	PRESENTE
DESCRIVO Marisa	PRESENTE	TROVISI Carmela	PRESENTE
IGNAZZI Stefano	ASSENTE	TUCCI Simonetta G.	PRESENTE
LORETO Rocco Vito	PRESENTE		
LOSPINUSO Carmelo	PRESENTE		
NARDULLI Carlo	PRESENTE		
PERRONE Vito	PRESENTE		
ROCHIRA Giuseppe Fiore	PRESENTE		

ASSEGNATI 17
IN CARICA 17

PRESENTI 14
ASSENTI 3

Relaziona il Sindaco.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso, che:

- con inizio il **6 gennaio 2017** e prosecuzione nei giorni successivi si sono verificate delle **Eccezionali Nevicate** che hanno interessato l'intero territorio di questo Comune, compromettendo seriamente le produzioni agricole e zootecniche;
- il D. Lgs. 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i) della legge 7 marzo 2003, n. 38" prevede la concessione di benefici contributivi e creditizi a favore delle aziende agricole e organismi associativi ricadenti in zone interessate da calamità naturali o da avversità atmosferiche di carattere eccezionale;
- con D. Lgs. 18 aprile 2008, n. 82, è stata adeguata la normativa del Fondo di solidarietà nazionale, di cui al D. Lgs. 102/2004, agli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale, in esenzione;
- gli articoli 5 e 6 del D. Lgs. 29 marzo 2004, n. 102, così come modificati dal D. Lgs. 82/2008, stabiliscono misure di intervento per favorire la ripresa dell'attività produttiva delle imprese agricole e organismi associativi danneggiati da avversi eventi atmosferici, dichiarati eccezionali con decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, qualora manifestino danni non inferiori al 30% della produzione lorda vendibile;
- a norma di quanto previsto dall'art. 5, comma 4, del D. Lgs. 102/2004, non possono essere attuati interventi compensativi su danni alle produzioni e alle strutture ammissibili all'assicurazione agevolata per gli eventi e le colture individuate dal vigente Piano assicurativo per la copertura dei rischi agricoli;
- sebbene gli strumenti assicurativi comunemente utilizzati siano in grado di fornire una protezione del reddito delle imprese agricole, essi attualmente non vengono sottoscritti dagli agricoltori locali.

Attesto che si è ritenuto opportuno sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale l'allegato documento da inviare urgentemente al Governo Nazionale e alla Presidenza della Regione Puglia.

Visto lo Statuto Comunale.

Visto il D. Lgs. n.267/2000 e s.m.i.

Udita la relazione del Sindaco e gli interventi succedutisi di cui al resoconto per stenotipia allegato, cui si rimanda *per relationem*

..... *omissis*

UDITO l'esito della votazione, resa per alzata di mano, accertato e proclamato dal Presidente

Presenti:	14 cons.
Assenti:	03 cons.
Astenuti:	-- cons.
Votanti:	14 cons.
Favorevoli:	14 cons.
Contrari:	-- cons.

DELIBERA

1. di dare mandato al Sindaco per la sottoscrizione di eventuali documenti a firma congiunta con altri Comuni vicini e alle organizzazioni agricole di categoria, da inoltrare agli Enti superiori, ad oggetto le medesime criticità;
2. di attivare una tavolo tecnico-amministrativo permanente tra Enti Locali e organizzazioni agricole di categoria per il monitoraggio delle effettive erogazioni che si concretizzano a ristoro dei danni subiti in agricoltura dalle varie calamità atmosferiche.

Quindi, stante l'urgenza di provvedere

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con separata votazione, unanime e favorevole, resa nelle forme di legge, il cui esito è accertato e proclamato dal Presidente:

Presenti: 14 cons.

Assenti: 03 cons.

Astenuti: -- cons.

Favorevoli: 14 cons.

Contrari: -- cons.

D E L I B E R A

di dichiarare l'immediata esecutività alla presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.Lgs., 18 agosto 2000, n. 267.

Esaurita la discussione di punti all'o.d.g. il Presidente dichiara sciolta la seduta.



Comune di
Castellaneta



Comune di
Giosà



Comune di
Laterza



Comune di
Massafra



Comune di
Mottola



Comune di
Palagianello



Comune di
Palagiano



Cia
Provincia di Taranto



COLDIRETTI
Coldiretti
Provincia di Taranto



Confagricoltura
Provincia di Taranto



Copagri
Puglia



ODAF
Provincia di Taranto



Collegio P.A.
Provincia di Taranto



Collegio Agrotecnici
Provincia di Taranto

Al Presidente del Consiglio dei Ministri

On. Paolo Gentiloni Silveri

PEC: presidente@pec.governo.it

Al Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

On. Maurizio Martina

PEC: ministro@pec.politicheagricole.gov.it

Al Presidente della Regione Puglia

Dott. Michele Emiliano

PEC: presidente.regione@pec.rupar.puglia.it

All' Assessore alle Risorse Agroalimentari

Dott. Leonardo Di Gioia

PEC: assessore.agricoltura.puglia@pec.rupar.puglia.it

All' Autorità di Gestione PSR Puglia 2014-2020

Prof. Gianluca Nardone

PEC: autoritagestionepsr@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: "Gelo ed eccesso di neve 6/12 gennaio 2017". Richiesta interventi.

Il territorio dei nostri comuni, nel periodo che va dal 6 al 12 gennaio u.s., è stato interessato da un'intensa perturbazione di freddo polare proveniente dai Balcani, che ha generato abbondanti nevicate, associate ad un generale abbassamento della temperatura, che per diversi giorni si è attestata sotto lo zero, con punte massime anche di -12 C°, raggiunte il giorno 12 gennaio.

Si è trattato di un evento meteorologico di particolare rilevanza ed eccezionalità, tanto da far tornare la memoria indietro nel tempo, fino al freddo polare del febbraio 1956, quando quest'area fu interessata nuovamente da un evento di portata straordinaria.

I nostri comuni, colpiti appieno dalla perturbazione, si estendono su un territorio che conta una superficie complessiva di circa 103.000 ettari, in buona parte destinati ad attività agricola, con la messa a coltivazione di colture pregiate quali vigneti di uva da tavola e da vino, agrumeti, frutteti,

oliveti, ortaggi, seminativi di servizio alla florida zootecnia presente sulla Murgia e vivaismo ornamentale e ortofrutticolo.

Il nostro è un territorio fortemente variegato, caratterizzato da un comune denominatore, la coltivazione della terra, che rappresenta il fattore produttivo trainante per le nostre comunità.

Questa calamità rappresenta l'ennesimo macigno che si abbatte sull'economia agricola locale, già fortemente segnata dalla crisi generale che sta attraversando, ormai da diversi anni, l'intero sistema economico globale.

L'effetto non si avvertirà solo sul settore agricolo ma anche sull'indotto ad esso collegato (manodopera, commercianti, professionisti, piccola e grande distribuzione, etc.).

Con questa nota vogliamo sensibilizzare e porre l'attenzione sulla necessità di non abbandonare il mondo agricolo al proprio destino e di attivare ogni possibile provvedimento, regionale e/o statale, per scongiurare la chiusura di diverse aziende agricole che, vessate dalle diverse calamità che si stanno susseguendo in questi anni, sono ormai allo stremo.

Basti ricordare solo alcune delle calamità, verificatesi sul nostro territorio, dichiarate dal Ministero negli ultimi anni: Alluvione 2011, Siccità 2012, Alluvione 2013, Tromba d'aria 2014, Grandinate a più riprese nel 2015 e nel 2016. Tutti eventi di grande portata che non hanno trovato nessun adeguato ristoro economico ed ai quali le aziende agricole hanno dovuto fare fronte con le proprie, già esigue, risorse finanziarie.

Con la presente chiediamo, pertanto, l'attivazione di misure che prevedano interventi finanziari in deroga al D. Lgs. n. 102/2004 e s.m.i., in quanto con l'istituzione del Fondo di Solidarietà Nazionale, le aziende agricole, fondamentalmente, non sono più salvaguardate dagli eventuali eventi calamitosi eccezionali, così come avveniva invece in passato con la Legge 14 febbraio 1992, n. 185.

Tutto ciò accade in quanto ci sono diverse problematiche, di seguito riportate, relative alle procedure, modalità e termini per l'adozione del Piano Assicurativo Agricolo Annuale, al quale fa riferimento il D. Lgs. n. 102/2004 e s.m.i.:

- le compagnie propongono delle soglie di franchigia alte e dei massimali di sostegno bassi, che il più delle volte scoraggiano gli imprenditori agricoli a contrarre le polizze assicurative;
- i premi applicati dalla compagnie assicurative, tra l'altro, sono il più delle volte esorbitanti per la grandezza economica delle aziende agricole;
- il contributo dello Stato, nel concorrere a pagare il premio degli assicurati, inoltre, si è man mano contratto nel corso degli anni, passando da un massimo concedibile dell'80%, all'attuale stimato di circa il 60%;
- la farraginosità delle procedure per richiedere il contributo del Fondo stesso, il più delle volte, scoraggia l'imprenditore agricolo;

- il pagamento del contributo statale derivante dal Fondo, infine, è sempre in perenne ritardo, basti pensare che il contributo del 2015 non è stato ancora elargito.

Alla luce di quanto esposto, dato che la quasi totalità delle aziende risulta essere sprovvista di polizza assicurativa, riteniamo siano doverosi ed indispensabili degli interventi finanziari, finalizzati alla ripresa economica e produttiva delle imprese agricole che sono state danneggiate dalla calamità in oggetto, sia per finanziare il ripristino dei danni strutturali ed il reintegro delle scorte vive e/o morte che per concorrere all'indennizzo dei frutti pendenti danneggiati e rimasti invenduti.

Moltissime aziende, soprattutto quelle di piccole dimensioni, rischiano seriamente di cessare l'attività, non avendo più la capacità economica di ripristinare le strutture produttive, in molti casi completamente distrutte (agrumeti "bruciati" dal gelo, vigneti abbattuti, strutture zootecniche compromesse, etc.).

Non va trascurato che le aziende, vista l'imminente ripresa vegetativa, per la programmazione degli eventuali interventi da farsi, hanno la necessità di risposte certe e celeri.

Per tutte le imprese ricadenti nel territorio danneggiato, pertanto, chiediamo degli interventi finanziari rapidi, tra i quali suggeriamo i seguenti:

- erogazione immediata di tutti i contributi comunitari gestiti da AGEA, legati sia alla Domanda Unica che alle misure PSR;
- esenzione per gli anni 2017 e 2018 dei contributi previdenziali ed assistenziali relativi a CD, IAP, OTD e OTI;
- proroga delle operazioni di credito di mutui e/o prestiti in scadenza nel 2017;
- esenzioni fiscali legate al reddito derivante da attività agricola ed agrituristica, per gli anni 2017 e 2018;
- abolizione del Diritto Annuale per l'iscrizione nel Registro delle Imprese per gli anni 2017 e 2018;
- esenzione aliquota I.V.A. sugli acquisti e conseguente compensazione dell'I.V.A. a debito rinveniente dalle vendite per gli anni 2017 e 2018;
- estensione dell'esenzione IMU per gli anni 2017 e 2018, per tutti i terreni ed i fabbricati attualmente non esentati;
- azzeramento dell'accisa per il carburante agevolato ad uso agricolo per l'anno 2017;
- predisposizione di una dotazione straordinaria di carburante agevolato per tutte le operazioni straordinarie già realizzate e/o da eseguirsi;
- predisposizione di un fondo per il credito di imposta per l'I.V.A. versata per le opere di ripristino sia delle strutture danneggiate che delle scorte vive e/o morte;
- predisposizione di un fondo per finanziamenti a tasso zero per le opere di ripristino sia delle strutture danneggiate che delle scorte vive e/o morte;

- disposizione del blocco di tutte le azioni esecutive e/o giudiziarie.

Fiduciosi che il nostro appello non cadrà nel nulla, chiediamo di aprire un Tavolo Tecnico al fine di garantire il nostro comparto agricolo di fronte ad eventi atmosferici straordinari, sempre più frequenti, che sfuggono al controllo dell'uomo, come la calamità di cui trattasi.

Referenti ossequi.

Il Sindaco F.to Giovanni Gugliotti	Il Sindaco F.to Vito Parisi	Il Sindaco F.to Gianfranco Lopane	Il Sindaco F.to Fabrizio Quarto	Il Sindaco F.to Luigi Pinto	Il Sindaco F.to Michele Labalestra	Il Commissario F.to Michele Lastella
--	-----------------------------------	---	---------------------------------------	-----------------------------------	--	--

Il Presidente F.to Francesco Passeri	Il Presidente F.to Alfonso Cavallo	Il Presidente F.to Luca Lazzaro	Il Presidente F.to Tommaso Battista	Il Presidente F.to Gianluca Buemi	Il Presidente F.to Pasquale Mariano Carmignano	Il Presidente F.to Andrea Occhilupo
--	--	---------------------------------------	---	---	---	---



Punto nr 2 all'ordine del giorno:

Emergenza Neve 2017: Danni all'agricoltura ed alla zootecnia.

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO

..Palagianello, Castellana, Laterza, Ginosa e l'entroterra barese andando lungo la Murgia, sono stati interessati da un intenso fenomeno nevoso che ha, purtroppo, cagionato diversi danni al nostro territorio. Abbiamo vissuto una vera e propria emergenza e devo dare atto, fortunatamente, che abbiamo anche riscoperto uno spirito di comunità, perchè tutti quanti a Castellana sino sono rimboccate le maniche e hanno lavorato. Questa può essere anche l'occasione, credo che sia anche l'occasione per ringraziare tutti coloro che non hanno esitato, hanno lasciato tutti gli altri interessi e si sono dedicati al nostro territorio, ad aiutare il prossimo e anche tutte le Forze dell'ordine che sono intervenute, i Carabinieri, la Forestale, le associazioni di volontariato, i Vigili Urbani. Tutti hanno dato il loro contributo, compreso anche tanti imprenditori locali che non si sono tirati indietro rispetto alla chiamata arrivata ovviamente all'improvviso da parte del COC, dal nostro centro operativo comunale e rispetto a questo non hanno fatto mancare il loro sostegno.

Quindi c'è una stata prima fase, questa prima fase che ha visto la necessità di garantire la viabilità almeno su quelle che sono le arterie urbane principali, quindi abbiamo garantito l'accesso all'ospedale, l'accesso alle Caserme. Abbiamo anche sopperito a mancanze di altri Enti, l'ANAS e la Provincia non è che abbiano brillato, perchè strade provinciali, piuttosto che le strade di collegamento da Castellana verso Laterza era pienissima di neve. C'è stato un grossissimo rischio, stava andando in corto la centrale TERNA. Dove sapere che la centrale TERNA non rispondeva più in remoto, quindi non riuscivano più a contattarla. Si sono presentati i tecnici sotto il Comune e hanno detto: *«accompagnateci alla centrale TERNA, altrimenti qui salta la dorsale, restano senza corrente forse due Regioni»*. Rispetto a questo, abbiamo tolto i mezzi dalle strade comunali e li abbiamo spostati, tutti i mezzi sono stati spostati lungo la strada che porta da Castellana a Laterza e abbiamo consentito l'accesso ai tecnici TERNA alla centrale. Altre due operazioni del genere sono state fatte anche per le stazioni e sottostazioni ENEL nella parte alta, quindi le contrade più colpite di Caccamone, Tafuri, piuttosto che nella parte bassa per andare alla discarica lungo la 65, la strada comunale 65, dove anche lì sono arrivati i tecnici ENEL e siamo riusciti, anche lì, ad evitare il peggio. Rispetto a tutto questo abbiamo vissuto una seconda fase di danni al nostro acquedotto comunale, danni alle strade che ci accingiamo a riparare mi auguro nel più breve tempo possibile ma abbiamo fatto del nostro meglio.

La partita che rimane assolutamente aperta, ho chiuso con la parte, è quella dei danni alle aziende agricole, ai nostri imprenditori agricoli. Quando parlo di imprenditori agricoli, l'ho detto alla presenza del Presidente Emiliano che nella fase quasi conclusiva delle emergenza ha ritenuto di visitare i nostri territori, quando parlo di aziende agricole non mi preoccupa solo dell'imprenditore titolare dell'azienda che va tutelata, per carità, ma va sottolineato un aspetto che può sembrare banale ma non lo è. Se chiude un'azienda agricola non viene danneggiato solo l'imprenditore conduttore dell'azienda ma vengono danneggiate decine e decine di operai, perchè c'è un altro mondo, ci sono i braccianti che rimangono



senza lavoro. Quindi, è l'intero nostro territorio un territorio a vocazione agricola che assolutamente si blocca. Questo è un lusso che non ci possiamo permettere e rispetto a questo abbiamo, sin dall'inizio scritto al Ministero, scritto alla Regione ribadendo la disponibilità che abbiamo ottenuto anche dal Presidente Emiliano che ha voluto incontrare gli agricoltori. C'era un comitato spontaneo che ha voluto essere ricevuto dal Presidente Emiliano, li hanno ascoltati, c'erano non solo i rappresentanti delle associazioni ma c'erano anche i rappresentanti del tavolo verde, i comitati spontanei e tutto il mondo agricolo, senza distinzione di sigle, aderenti o meno a sindacati conosciuti, ad organizzazioni di categoria, che hanno manifestato la loro assoluta necessità di aiuto.

Aiuto, abbiamo ribadito, non voglio dilungarmi troppo, aiuto che deve essere, se c'è la possibilità di darlo, il Governo e la Regione devono dirlo subito, perchè gli agricoltori, molti agricoltori ce l'hanno detto chiaramente, si trovano dinnanzi ad un bivio, con i tendoni per terra devono capire se hanno la possibilità di ottenere un aiuto, probabilmente si fanno i conti, possono scegliere di rialzarli ma se non hanno un aiuto in tempi celeri, un aiuto certo in tempi celeri, credo che ci sia poco da scegliere. I nostri agricoltori non ce la fanno da soli. Potremmo anche dilungarci oltre rispetto a quella che è la situazione di crisi che già il mondo agricolo vive, assistiamo, quindi, a buona parte del nostro territorio che è all'asta. I problemi sono tanti, sono diversi e il mondo agricolo è in profonda difficoltà. Questa può essere la botta definitiva, il colpo mortale per un intero settore. Noi, rispetto a questo, abbiamo, non solo come Comune di Castellana Grotte, scritto al Governo e alla Regione, abbiamo preteso la loro vicinanza ma credo che come territorio stiamo facendo un lavoro egregio, perchè l'intero versante si è riunito gli Assessori all'agricoltura dei 7 Comuni con una voce unica, mi fa piacere, perchè forse ci siamo meravigliati un po' tutti quanti. Gli Assessori dei 7 Comuni con le associazioni di categoria, con anche i comitati di categoria, con il tavolo verde, tutti, nessuno escluso, si sono ritrovati intorno a questo documento. Documento scritto a più mani, partito dal nostro Assessore, lo posso dire, è stato scritto, però, a più mani, perfezionato, c'è stato il contributo di tutti, associazioni, comitati, tavolo verde piuttosto che ovviamente tutti gli altri colleghi degli altri Comuni hanno dato il loro contributo Sindaci e Assessori. Rispetto a questo documento noi abbiamo necessità di fare questo passaggio questo in Consiglio Comunale, veniva detto prima luogo sacro, sono d'accordo, in quella che è la massima assise cittadina per dare quanto più peso possibile a questo documento, per dimostrare che le pretese, la richiesta di aiuto, una richiesta disperata di aiuto da parte dei nostri agricoltori, non ha colore politici, non ha sigle sindacali ma tutto il nostro territorio, con un'unica voce che auguro che su questo ci sia assolutamente l'unanimità, dobbiamo dare quanto più forza possibile a questo documento e va dato mandato al Sindaco, questo è l'oggetto del deliberato, di sottoscrivere documenti e partecipare a tavoli tecnici, perchè gli Enti sovra comunali mettano in campo tutte le azioni possibili ed immaginabili per dare un sostegno a quello che per noi è un settore vitale.

Se si blocca ulteriormente, perchè siamo già in un momento di difficoltà, il nostro settore agricolo, inteso come datori di lavoro ma inteso anche come braccianti, come forza lavoro, dico che è la fine di tutto il nostro territorio. Quindi, la richiesta di interventi, possiamo riassumere, vengono sostanzialmente suggeriti in questo documento al Presidente, vado avanti rapidamente, poi possiamo approfondire come volete, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'agricoltura, al Presidente della Regione, all'Assessore regionale all'agricoltura piuttosto a chi gestisce il nostro PSR, il prof. Nardone, vengono praticamente suggerite una serie di soluzioni. Una serie di azioni che possono essere messe in campo. Dall'erogazione dei contributi gestiti da AGEA; che sono legati sia alla domanda unica che alla misura del PSR, alle esenzioni per gli anni 2017/2018 dei contributi previdenziali e assistenziali, per i coltivatori diretti e per gli imprenditori agricoli, per gli operai a tempo determinato piuttosto che a tempo



indeterminato; la proroga delle operazioni di credito, di mutui e prestito con scadenza nel 2017, vanno prorogati necessariamente; le esenzioni fiscali legate al reddito derivante da attività agricole e agrituristica, sia per gli anni 2014 che per il 2018. Va abolito il diritto annuale per l'iscrizione al registro delle imprese per gli anni 2017 e 2018, esenzione dell'aliquota IVA sugli acquisti e la compensazione dell'IVA addebito riveniente dalle vendite per gli anni 2017/2018; l'estensione dell'esenzione IMU anche per l'anno 2017/2018 per tutti i terreni e fabbricati che attualmente non sono esentati, perchè va dato un aiuto diretto a tutti; l'azzeramento dell'ascisse per il carburante agevolato per l'uso agricolo per l'anno 2017; va predisposta una dotazione straordinaria di carburante agevolato per tutte le operazioni straordinarie già realizzate ma anche a quelle da eseguirsi ancora, perchè non siamo fuori da questa emergenza. La predisposizione di un fondo per il credito d'imposta per l'IVA versata per le opere di ripristino sia delle strutture danneggiate che delle scorte vive e/o morte; predisposizione di un fondo per finanziamenti a tasso zero per le opere di ripristino sia delle strutture danneggiate che delle scorte vive e morte; disposizione del blocco di tutte le azioni esecutive e/o giudiziarie.

Questa è firmata da tutti i Sindaci e da tutte le associazioni di categoria all'unanimità, va dato atto, se non viene dato seguito, se il Governo, la Regione non metteranno a disposizione del nostro settore agricolo delle risorse per dar seguito a queste richieste, credo che emergerà chiaramente la volontà di farlo morire definitivamente il settore più importante del nostro territorio, il settore produttivo più importante del nostro territorio. Io mi auguro che così non sia. Io mi auguro che questa voce autorevole, non perchè deleghi il Sindaco di Castellana Grotte che è assolutamente relativa ma che vede tutti i Consigli Comunali all'unanimità, di tutti i Comuni della zona pretendere con forza una vicinanza degli Enti sovra comunali al nostro territorio, credo che possa sortire l'effetto sperato. Io me lo auguro fortemente, lo auguro ai nostri agricoltori, lo auguro al nostro territorio ed è per questo che chiedo che questo atto, questo documento che verrà presentato formalmente, ufficialmente congiuntamente venerdì mattina al Nicotel a Castellana Grotte Marina alla presenza di tutte le associazioni di categoria e anche dei Sindaci del versante, credo che questo documento debba essere votato all'unanimità perchè deve arrivare con quanta più forza possibile sul tavolo regionale e sul tavolo nazionale. questa è una richiesta che avanza a questo autorevole Consiglio e spero che possa essere accolta.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Do la parola all'Assessore al ramo dott. De Marinis.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Chiedo scusa, due secondi, mi ha chiamato il Presidente Luca Lazzaro, Presidente della mia associazione di categoria Confagricoltura, era stato inviato a partecipare, il quale mi ha detto di riferire testualmente, che per sopraggiunti motivi personali non è potuto venire stasera, che porta il saluto di tutta Confagricoltura Taranto, che condivide il documento predisposto lo condivide in pieno. Questo è per nome e per conto del Presidente, dott. Luca Lazzaro. Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il dott. Lazzaro. Do la parola all'Assessore De Marinis.

Assessore DE MARINIS

Grazie. Buonasera a tutti. Non voglio ripetere le cose che ha detto benissimo il Sindaco, perderemmo ulteriore tempo. Vorrei aggiungere altre cose riguardo a questo documento. Innanzitutto penso che non



sia mai successo nella storia, forse, che nella storia di un evento così importante, Amministrazioni Comunali con le associazioni di categoria ma soprattutto anche con l'ordine dei tecnici professionali che sono della Provincia di Taranto, mi riferisco all'ordine degli agronomi, all'albo dei periti agrari, degli agrotecnici, tutti quanti stiamo facendo squadra.

Noi sin dal giorno dopo l'evento, purtroppo, che è cominciato pesantemente la notte tra il 6 e il 7 gennaio, ci siamo sentiti e abbiamo deciso di fare squadra. Fare squadra perchè stiamo piangendo troppo ormai negli ultimi anni le calamità che si stanno susseguendo. Questa Amministrazione, passatemi questo passaggio, le ha viste tutte le calamità, la neve ci mancava. Abbiamo visto le gelate, le siccità, le alluvioni, la tromba d'aria, ci mancava la nevicata che pare, la grandine ormai quella tutti gli anni, purtroppo. Dicevo, ci mancava la nevicata che pare che addirittura dal 1956 non si verificava così copiosa. Quindi, questo atto è un appello che noi facciamo al Governo nazionale e al Governo regionale, un appello a rivedere tutto il Decreto 102 del 2004. Da quando, purtroppo, è stato istituito il fondo di solidarietà nazionale attraverso il D.Lgs. 102 del 2004, l'agricoltore si piange sempre le calamità, con il problema che purtroppo l'agricoltura è un magazzino all'aperto. Che cosa comporta questo Decreto? Prevede soprattutto che gli agricoltori si debbano assicurare ma riesce sempre difficile assicurarsi, sia perchè le compagnie sono sempre meno disposte ad assicurare, vuoi perchè gli eventi sono sempre catastrofici e con una certa frequenza, sia perchè il contributo che lo Stato dovrebbe dare per contribuire a pagare i premi degli assicurati si sta riducendo di anno in anno. Siamo partiti dall'80% e siamo scesi al 60%, sia perchè c'è una burocrazia dietro che l'imprenditore già ha pochissimo tempo, andare ai sindacati, sempre la solita burocrazia che crea notevoli problemi e c'è anche l'altro discorso che purtroppo il contributo statale arriva sempre in ritardo. Siamo nel 2017 ancora deve essere elargito il contributo del 2015. Tutte queste problematiche che ormai scoraggiano l'agricoltura ad assicurarsi e cosa succede? Che purtroppo l'agricoltore ha le spalle scoperte.

Quindi, come diceva benissimo il Sindaco, noi non stiamo chiedendo chissà, milioni di euro, fondi strutturali importanti, a parte quello, noi stiamo chiedendo subito qualcosa di effettivo, di concreto, che possiamo toccare con mano. L'AGEA quest'anno è in forte ritardo con i premi di pagamento della domanda unica, è in forte ritardo con i premi di pagamento del PSR che devono essere normalmente già dati agli agricoltori e che ancora non sono stati dati. Bene, si attivassero immediatamente per fare questo. Così come i contributi previdenziali, che sono dei soldi che gli agricoltori ovviamente spendono ogni anno, bene, facciamo delle esenzioni, facciamo delle riduzioni, così come tutte le altre cose benissimo che ha detto il Sindaco. Ovviamente per l'agricoltore tutti i soldi che non sono spesi è come se sono dei soldi incassati. Detto ciò, lo Stato, bene, lo Stato che cosa può fare? Non ci deve fare il solito Decreto di calamità, perchè a parecchi manca un passaggio importante: oggi e vi anticipo questa cosa che per voi è una novità, sono stati i funzionari regionali qui, a Castellana Grotte, abbiamo fatto un giro velocemente ma veramente velocemente perchè sapevano tutti ormai la situazione, Castellana Grotte si può dichiarare assolutamente calamitata per tutte le produzioni, sia gli ortaggi che quelli che avevano i frutti pendenti, gli agrumi, oltre alle strutture danneggiate, come i vigneti e abbiamo anche i manufatti di tipo zootecnico.

Fra qualche mese vedremo comparire sulla Gazzetta Ufficiale che il Ministero ha dichiarato lo stato di calamità. Il problema che entro i tre mesi successivi dalla declaratoria, il Governo deve mettere i soldi altrimenti puntualmente io personalmente, sia da tecnico che da Assessore, mi ritrovo sempre a discutere sempre con gli agricoltori e a dire anche questa volta c'hanno preso in giro, perchè puntualmente vengono decratate le calamità e puntualmente il Governo non le sostiene finanziariamente. Ecco perchè questo documento oltre che mandarlo al Governo nazionale, noi lo mandiamo soprattutto alla Regione perchè onestamente faccio più affidamento sulla Regione Puglia, perchè noi abbiamo una misura, una



sottomisura, la 5.2 del PSR che prevede che ci sia un ristoro per gli agricoltori a seguito delle calamità naturali, quale quella che è stata adesso.

Detto ciò, non aggiungerei altro, ringrazio tutti i Comuni, ripeto, Ginosa, Laterza, Palagianello, Palagiano, Mottola, Massafra, le associazioni di categoria più importanti del territorio, quindi, sono state coinvolte la Coldiretti, la CIA, Confagricoltura e COPAGRI, l'ordine degli agronomi, il collegio dei periti agrari, il collegio degli agrotecnici. Noi abbiamo lavorato giorno e notte in sintonia, modificando questo documento e siamo arrivati a questo atto finale che secondo me è un bel lavoro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore De Marinis. Ci sono interventi? Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Naturalmente anche per questo atto noi siamo d'accordo. Non vedo qua il rimborso per quelli che hanno dovuto buttare il latte, per esempio, e hanno avuto le aziende bloccate per diversi giorni e non si poteva raggiungere e quindi il latte è stato buttato o il rimborso per chi ha avuto gli animali che sono deceduti. Non vedo qua.

Voci in aula

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Ah, scorte vive. Il latte buttato?

Assessore DE MARINIS

Per le aziende zootecniche assolutamente, tutti gli interventi che sono stati previsti per le altre aziende, entrano pari pari passo anche per le aziende zootecniche. Il latte buttato è un danno alla produzione. Tutti i danni alla produzione, purtroppo, sono assicurabili e quindi non rientrano nel discorso della calamità.

Detto ciò, c'è un altro piccolo passaggio. Per chi ha gettato il latte per 5, 10 giorni, non potrà mai raggiungere il 30% di danno, perchè il passaggio tecnico io l'ho evitato, però ci sono gli agricoltori che vedo qualcuno in sala, lo conosce anche abbastanza bene. Ogni azienda agricola ha diritto ad avere un ristoro se il danno della sua BLV è almeno del 30%. Allora, se per 5 giorni, 10 giorni tu butti il latte sui 365 giorni, va da sé che non avrai mai quel 30%. Invece, le aziende zootecniche rientrano per il discorso degli animali, perchè se tu vedi al punto tra quelli che noi chiediamo i finanziamenti, c'è, quando leggi scorte vive e scorte morte, le scorte vive sono gli animali, che poi sono deceduti, però vengono intese come scorte vive. Le scorte morte, invece, sono i concimi, le reti. Quindi, le aziende zootecniche in questo documento entrano appieno.

PRESIDENTE

Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Tutto questo va bene, però credo che alla fine i tempi i soliti tempi della burocrazia. Io credo che bisognerebbe trovare qualche proposta affinché questi agricoltori che hanno subito i danni possono accedere a qualche finanziamento veloce, non solo agevolato ma veloce. Cioè, questi adesso devono cominciare a reimpiantare il tendone, a curare le piantagioni. Quindi, i finanziamenti hanno bisogno



subito, se aspettiamo, come al solito, i tempi della burocrazia arriverà qualche altra alluvione nel frattempo e ricominceremo daccapo. Cioè, trovare una soluzione affinché loro possono prendere subito i soldi e poi magari restituirli quando arriveranno i tempi.

Assessore DE MARINIS

Chiedo scusa, ma in questo documento noi già lo stiamo chiedendo. Prima delle richieste noi stiamo chiedendo risposte certe e celeri e poi, come ho detto prima, ci sono tanti soldi che gli agricoltori avrebbero già dovuto incassare, già a dicembre, che non hanno ancora preso e che quindi lo Stato si può già attivare e mi riferisco già ai contributi AGEA. Lo Stato già si può attivare per elargire questi contributi.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Altri interventi? Prego Consigliere Giuseppe Rochira.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Grazie. Io, come dico sempre, mi devo distinguere per la mia vena un po' polemica sempre però faccio una piccola premessa. Nel senso che io il documento lo voto, non posso non votarlo, sono un agricoltore, sono Consigliere Comunale, sono dottore agronomo; ho, poco fa, comunicato il messaggio del Presidente della mia organizzazione di categoria che ha condiviso, quindi Confagricoltura, il dott. Luca Lazzaro, non posso non condividerlo.

Però devo fare delle osservazioni critiche al documento e alla questione in generale. Intanto Gianrocco, scusami, ma l'attivazione della misura 5.2 l'hai enunciata però non è inserita nel documento, si poteva tranquillamente inserire. Non so se è ancora fattibile.

Assessore DE MARINIS

Ma a Gentiloni, perdonami, non posso mandare la misura 5.2. Io ho fatto un passaggio dove dico: finanziamenti nazionali e/o regionali. Perdonami, tu sei un tecnico come me, se io lo mando all'autorità di gestione PSR Puglia, che cosa vorrà dire? Che devono finanziare il 102 del 2004 o devono finanziare il PSR la misura 5.2? Per me è chiaro.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Scusai, il documento indirizzo al Presidente della Regione Puglia, la misura all'interno del PSR c'è, oggi è 31 gennaio, quindi sono passati 24, 25 giorni dall'evento calamitoso, la misura 5.2 poteva essere immediatamente attivata ad oggi non è attiva. Poi, che il documento va a Gentiloni ma va anche al Presidente della Regione, diciamo che non cambia nella sostanza. Io ce l'avrei inserito. Poi, avete ritenuto di non inserirlo, non inseritelo. Io devo fare delle osservazioni, altrimenti questa misura che sta a fare? Uno.

Due. La questione PSR che parte e non parte, lo sai meglio di me, può essere anche una valvola di sfogo per l'azienda agricola, che può essere il primo insediamento, che può essere il miglioramento fondiario. Ci sono tante opportunità che l'agricoltore oggi potrebbe sfruttare. Però, ripeto, queste cose non le avete scritte, gliele possiamo andare a dire, visto che il Sindaco ormai è amico intimo di Emiliano, può fare una telefonatina e glielo dice direttamente al Presidente della Regione e invece di venire qua a fare le passerelle, a raccontare anche qualche chiacchiera al Presidente Emiliano, poteva dire altre cose in quel momento e in quella fase.



Tornando poi alla questione della viabilità, Sindaco, è vero che ci sono stati una serie di interventi, c'è stata la collaborazione di tutto un mondo brave e volenterose ma io vorrei ricordare a me stesso che il Prefetto di Taranto ha chiuso la SS7, la SS100, la SP23 e tutte le strade provinciali e nazionali in direzione Mottola, Laterza, Palagiano, Castellana Grotte. Cioè, in pratica, noi avevamo l'uscita dell'autostrada San Basilio libera, però di fatto chi rientrava o doveva rientrare a Castellana Grotte, uscendo l'autostrada era bloccata, non poteva andare né a Mottola, né a Castellana Grotte, né a Laterza. Doveva ritornare indietro e andare magari a dormire a Bari, in un altro posto.

A volte si fanno dei provvedimenti che sono un po' "strani". È semplicissimo chiudere la strada, mi sono lavato le mani e ho risolto il problema. Un'altra questione che volevo sottolineare è che, come ha detto bene il Sindaco e anche l'Assessore Gianrocco De Marinis, che ci sono una serie infinite di calamità impagate o sottopagate, consentitemi questo termine. La calamità del 2003 è stata liquidata, correggimi se ricordo male, intorno al 4, 5% dell'importo complessivo. Cioè, fatto 100 il danno all'agricoltore, per quell'agricoltore che ha potuto aderire, che ha avuto il danno superiore al 30%, che ha fatto la domanda, che si è rivolto ad un'organizzazione, ad un tecnico, comunque ha seguito tutto l'iter, dopo molti anni vi è stato riconosciuto solo il 4,5, 4,6% di quello che gli spettava. Quindi, continuare a parlare in questo modo di aiuti agli agricoltori quando il sistema non funziona, non dà risposte immediate. Cioè, io ve lo dico in maniera credo, lo tocco ogni giorno con mano, sono passati 25 giorni per noi agricoltori sono un'eternità. I vigneti o li alziamo adesso o non gli alziamo più, perché tra qualche mese riparte la vegetazione e ormai sarà troppo tardi, sarà inutile rialzare. Quei vigneti andranno persi.

L'obiettivo qual è? È, come ha detto bene il Sindaco, ricostituire tutto il territorio, addirittura la geografia del territorio è cambiata. Oggi si vedono cose che prima non si vedevano perché c'era una struttura davanti che t'impediva di aver la visuale. La geografia è cambiata, il territorio è cambiato, l'agricoltura è cambiata, dobbiamo ritornare a quello che c'era prima, per garantire il lavoro anche gli operai. Cioè, noi viviamo in un paese prettamente agricolo. Se viene meno l'agricoltura vengono meno non solo gli imprenditori agricoli ma anche gli operai con tutto quello che è annesso e connesso. È fondamentale un intervento, consentitemi, esprimo un mio parere personale, mi rivolgo agli agricoltori in sala, è difficile che avremo qualcosa. Se siamo in grado di ripartire, ripartiamo, perché bisogna farlo tra l'altro subito. Fosse successo ad ottobre, novembre, c'avevamo anche qualche mese di tempo in più.

L'evento di gennaio che ci ha consentito di ritornare in azienda il 10, l'11, perché la neve è rimasta per più di qualche giorno in azienda, già ci ha portato dei ritardi che rischiamo di non poter più risolvere il problema. Senza stare a fare "polemica" che non è il momento, non è assolutamente il caso, io il documento lo voterò sicuramente. Un'altra cosa che si potrebbe fare, credo, è coinvolgere l'istituto di credito del territorio e non dico il tasso zero però stipulare delle convenzioni con le aziende agricole che hanno subito danni con un tasso, già i tassi che ultimamente sono abbastanza "bassi", stipulare delle convenzioni con un tasso ancora più basso, agevolato. Cioè, l'istituto di credito del territorio sensibile, dice: io stanziò un plafond di x milioni di euro, mi ricordo nel 2003, la Banca Popolare di Puglia e Basilicata, dava dei prestiti alle aziende agricole, avevamo avuto il danno dell'alluvione del 2003, al tasso del 2%. Sto parlando del 2003. Oggi potrebbero farlo anche allo 0,5, visto che il denaro costa poco.

È chiaro che a questo magari non possono accedere tutti, chi ha problemi non potrà accedere, però è un modo come un altro per cercare di ampliare la platea degli interventi e consentire all'agricoltore un prestito agevolato, magari quinquennale, perché se lo devo pagare l'anno prossimo non ho la produzione non posso pagarlo, un prestito quinquennale a tasso agevolato, che mi consenta immediatamente di ripartire. Nel frattempo poi, quando saranno attivate tutte le domande e tutte le procedure, uno parteciperà anche a quelle domande e quelle procedure che si possono applicare. Grazie.



PRESIDENTE

Grazie. Prego Assessore.

Assessore DE MARINIS

Voglio giusto aggiungere una cosa, non per fare polemica ma se leggiamo bene nel documento noi abbiamo chiesto, qui, di applicare ogni possibile provvedimento regionale e/o statale. Avendo mandato questo documento al Ministero e soprattutto oltre che al Presidente della Regione Puglia oltre che all'Assessore ma al dirigente dell'autorità di gestione, va da sé che io lo sto invitando ad attivare. Non voglio tediare Gentiloni con la misura 5.2 che a lui magari non interessa.

Il discorso delle banche, ci siamo già attivati, io dico sempre: «non dire gatto se non ce l'hai nel sacco», quindi, ci siamo già attivati con delle banche locali di poter vedere di, di cercare di spuntare qualcosa per il territorio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore De Marinis. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Rochira.

Consigliere Walter ROCHIRA

Grazie Presidente. Io vorrei ringraziare te, Gianrocco, per aver avuto il merito di richiamare attorno ad un tavolo l'attenzione di Amministrazioni Comunali, associazioni di categoria e professionisti del settore. L'attenzione richiamarla su questa catastrofe climatica che si è abbattuta sul comparto agricolo, dando forse il colpo di grazia, tu m'insegni, ad aziende già in crisi e desiderosi soprattutto di tutelare il loro prodotto, unica fonte di ricchezza per loro ma anche per il nostro territorio.

Un'attenzione volta a dare un segnale importante sia al governo regionale e nazionale, cercando anche di suggerire, così come è stato ben fatto in questo documento, misure e azioni che sicuramente gioverebbe a tutto il comparto agricolo e del suo indotto. Io per indotto intendo che va dalla mano d'opera ai commercianti, ai professionisti della piccola e grande distribuzione. Questa è una mia solita frase, frase che comunque ti dico sempre, credo che i tempi della politica non coincidono mai con quello dei cittadini e quindi bene hai fatto a focalizzare l'attenzione su 11 (io ne ho contati 11) misure, 11 provvedimenti che in tempi, credo, darebbero un po' di sollievo non solo al comparto agricolo ma andrebbero anche a tutelare quel brand tanto decantato Made in Italy caratterizzato dal settore alimentare e credo essere secondo dopo il marchio della Coca Cola.

Alla luce di quanto detto spero vivamente che questo appello non cada nel vuoto. Ritengo, a questo proposito, di richiamare, ma non perché lo voglia difendere, io ero lì quando il Presidente Emiliano è venuto in Comune e credo sia stata una persona che abbia inquadrato realisticamente il vero problema dell'agricoltura. Chiacchiere non ce ne sono state, anzi, io ho colto anche nell'espressione di qualche nostra Consigliera anche un po' di malumore perché ha sentito qualcosa di irrealistico, cioè, non dobbiamo aspettarci tanto ma è giusto che qualcosa si faccia con cognizione di causa. Questo e quanto e ti ringrazio a nome della maggioranza. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Walter Rochira. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Loreto.



Consigliere Rocco LORETO

Positiva l'iniziativa del tavolo dei 7 paesi della Provincia di Taranto che si è tenuta pochi giorni fa; positivo anche il prodotto, salvo, mi sia consentito un piccolissimo rilievo di natura formale *freddo polare proveniente dai Balcani*, mi sembra o *freddo polare* senza provenire dai Balcani o *freddo glaciale proveniente dai Balcani*, perchè il freddo popolare viene dal nord non viene da est.

Salvo questo piccolo rilievo di natura formale, condivido pienamente il documento e condivido l'iniziativa che sta a monte e cioè, il tavolo dei 7 paesi della zona occidentale della Provincia di Taranto, ho le mie perplessità sull'efficacia di un intervento immediato, valutando quegli che sono gli ostacoli che ancora intorbidano la nostra burocrazia, cioè la burocrazia che poi deve essere quella che deve assicurare un intervento il più rapido possibile. La nostra agricoltura è insofferenza pronunciata da anni, le aste giudiziarie lo testimoniano. Quindi, che si faccia un intervento, il più rapido possibile e il completo possibile a 360 gradi non è solo auspicabile e doveroso ma anche da sostenere con tutte le nostre forze perchè ci sia un risultato positivo di ritorno il più immediato possibile.

PRESIDENTE

Grazie Senatore Loreto. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi possiamo votare il punto. Favorevoli al punto?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Unanimità. Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Unanimità. Prima di chiudere la seduta vorrei fare gli auguri a Walter Rochira, neo eletto Consigliere Provinciale, sperando che il suo lavoro in Provincia porti un beneficio per il nostro territorio. Auguri Walter.

La seduta è chiusa, buona serata a tutti.

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO:

IL PRESIDENTE

F.to NARDULLI Carlo

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE

F.to SICURO dr. Giovanni

SI DICHIARA che la presente copia è conforme all'originale depositata agli atti di questo Comune.



IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
SICURO dr. Giovanni

SI CERTIFICA CHE la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 124 c. 1 L. 18/8/01 n. 267, è stata affissa in copia all'Albo Pretorio il giorno 06/02/2017 e vi resterà per 15 giorni consecutivi fino al 21/02/2017.

(Prot. n. _____ del ____/____/2017).

IL MESSO COM.LE

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
f.to SICURO dr. Giovanni

ESEGUIBILITA' - ESECUTIVITA'

- ☒ - RESA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA



IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
SICURO dr. Giovanni

- ☐ - Decorsi 10gg. Dalla pubblicazione all'Albo Pretorio
- ☐ - Decorsi, senza esito, 15 gg. dalla richiesta di esame al difensore civico
- ☐ - Confermata da Consiglio Comunale con atto n. del

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
SICURO dr. Giovanni

